

non haver ordine di la Signoria nostra di moversi, nè *etiam* li par, per non meter questo campo in manifesto pericolo di esser roto, et perder il Stato dil Re e di la Signoria nostra. Et Lutrech disse: « Aduncha volè si perda il Stado dil Re, perchè perso Parma si perderà Piacenza, Tortona e Zenoa ». Et il Griti disse, *imo* lo volea conservar, et doman zonerano li sguizari, *etiam* poi li nostri grisoni, et poi si potrà far quella deliberation parerà. Scrive, si mandi li danari a Brexa et non più a Cremona, et si mandi danari.

235 \* Aricordano si provedi a Brexa et Crema in caso di ogni cossa potesse occorer, *videlicet* di più vardia, et quanto al mandar loro uno contestabele in Crema con 200 fanti, non li par, essendo quelli do contestabeli homeni che meritano più numero di fanti hanno, come *etiam* i hanno auti, però si mandi che loro acresino li ditti 200. *Item*, mandano lettere di sier Zuan Vituri podestà e vicecapitanio di Bergamo, di danari dil Taxi per il sal, non è per aver nulla. Di la città di Parma hanno mala opinion sia per tenirsi, et per questo amor di suo fratello monsignor di Lescut, ch'è dentro, questo Lutrech non vede lume per andar a socorerlo. Scrive, li cavalier passano Po qui per mezo con le zature, et il ponte è stà levato dove era, e conduto qui a basso.

*Di ditti, date a dì 9, hore 11, in campo a Fontanelle.* Come hanno auto do poste. Li sguizari è a Milan et Lodi per venir in campo, non voleno venir contra la Chiesa, per il che Lutrech ha spazà do capitani de sguizari è qui contra a farli venir di longo; et questi sono qui *etiam* non voleno andar contra contra il Papa, ma ben difender le terre dil re Christianissimo; sichè Lutrech è in gran fastidio. Di Parma non zè nulla.

*Di diti, date ivi, a dì 9, hore 24.* Come ozi erano venute assa' persone di Parma, poi le soe hanno serito, a dir, il campo dil Papa esser levato di Parma e andato di là di la Parma, nè si sa la causa; *imo* nel levarsi quelli dentro erano sopra le mure, li hanno dato drio la piferata, perchè loro Provedadori mandano una cavalcata per intender la verità, et Lutrech manda *etiam* lui per saper ben di tal levata. Scriveno che, se non era il suo disuader, si andava con questo campo tanto apresso li inimici, che si potria esser stà compida (*sic*) etc., come fo in visentina al tempo di Alviano. Et Lutrech disse il ducha di Ferrara è stà causa di questa levata di nimici di Parma; e lui Griti rispose è stà ben fato a non si mover di qui, e che con lo odor solo li inimici si hanno levati,

et non meter in pericolo questo exercito. Lutrech disse: « Dio ne ajuta, ma vui non lo credè » etc.

*Dil Governador nostro, date a Zibel, a dì 8, hore 4.* Come erano venuti col campo in quello alozamento forte. Et quelli di Parma hanno mandato a 236 dir aver abandonato il borgo e di là di l'acqua retrati, per star più streti a difendersi. Lutrech voria si levassemo; ma sguizari non è ancor tutti zonti, e confondano questi è qui tutto; pur che anderano intertenuti. Et esser avisi di Parma, scrive monsignor di Lescut, che è per difendersi ancora per 15 zorni contra cadauno li venisse atorno, et contra la forza de li inimici. Ozi zonerano qui li grisoni.

*Dil dito, date ivi, a dì 9 hore 23.* Come questa matina il campo inimico è levato di Parma, et esser venuti molti fanti et altri, erano in Parma, a dir questa nova nel nostro campo.

*Di rectori di Brexa e sier Hironimo da ca' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, date a dì 7.* Come, havendo mandato in campo inimico uno Bortolamio da Brexa de Romanzinis, et ritornato, manda la sua depositione.

*Deposition dil dito.* Come partì di Brexa Marti, et zonse il Mercore hore 22 in campo dil Papa soto Parma, qual è governato dal signor Prospero Colonna capitano zeneral, dal marchese di Mantoa confalonier di la Chiesa, dal governador di Rezo commissario zeneral dil Papa e da domino Hironimo Moron commissario di la Cesarea Maestà e dil duca di Bari. Vi è *etiam* questi capi: il marchese di Pescara, Zuan di Medici, il ducha Carlo, il signor Vitello di Città di Castelo, il signor di Piombin, Guido Rangon, il conte Bortolo di Villa Chiara, et Zuan di Saxadelo et altri, et il capitano Zucaro, qual è famoso e prese 17 francesi ussiti di Parma. Scrive la condition di le zente d'arme, in tutto lanze 1600, et fantarie si spagnole come italiane. Et il conte Piero Buso par sia stà morto da Signorin Visconti, e butato il corpo in certa aqua nel depredar di certo castelo per causa di far botini. *Item*, che 'l campo era alozà soto Parma; le fantarie sotto a la porta di ver Piasenza, e haveano fato lì la bataria, et il marchese di Peschiera havia il cargo, et haveano a far certe mine, qual ozi sarano compite, e poi li voleano dar la bataja. Et che quelli di la terra trazevano di fuora e pur feva qualche danno. Et si dicea fin 4 zorni li dariano la bataja. Et per presi, intendevano di Parma che pur pativano di vituarie; ma francesi stavano ben, perchè si proveteno avanti di ditte vituarie per loro. Et che aveano fatto una strada con fuoco et polvere sotto, e di 236 \* là uno fosso. Et che aveano mandato trombeti fuora